Conto Corrente colla Posta

Lunedì 9 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — *Trimestre* L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 215

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie d'interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Discorrendo di esperimenti collettivisti

Non ho letto l'articolo del *Corriere della Sera* cui il nostro «Euno» si riferiva nell'articolo comparso venerdì su queste colonne col titolo «Il collettivismo e le api», ma il brillante riassunto di «Euno» è sufficiente a dare un'idea esatta della vanità dell'esperimento tentato da Frederik van Eeden nonchè della leggerezza e superficialità delle critiche dell'articolista del *Corriere*.

×

Non dirò qui quale sia la posizione nostra di fronte alla concezione collettivista; ognuno che abbia seguito i giornali e le pubblicazioni del partito, sa che esso, compenetrato com'è di positivismo, rifugge da ogni previsionismo metafisico, comunque camuffato. Nemmeno occorre qui ricostruire la critica del «collettivismo» considerato come l'ordinamento indefettibile verso cui l'umanità cammina, per adagiarvisi in un lontano avvenire. Sono concetti oramai entrati nella coscienza pubblica e che non hanno più il pregio della novità e dell'attualità, ma conservano però in grado eminente il merito di essere il frutto dell'osservazione sperimentale della realtà, ciò che li rende inoppugnabili.

Chi ha ora ha fissato in modo concreto e ben definito le linee dell'ordinamento collettivista, dopo che la proprietà privata sarà stata abolita, e lo Stato avrà successivamente avocato a sè i mezzi di produzione e di scambio?

Pensate agli anni che presumibilmente ci vorranno ancora prima che la stanca umanità approdi al riposato porto del «collettivismo», secondo la profezia socialista. Se per necessità di vita deve essere internazionale, bisognerà prima umanizzare tre quarti del genere umano. Chi di voi non prova un senso di avvilimento e di offesa dignità umana, pensando alle condizioni del proletariato, p. es., cinese?

E non occorre uscire dell'Europa per trovare una maggioranza preponderante, aliena da ogni idea di elevazione economica e morale, brancicante nelle tenebre del pregiudizio e della superstizione, indifferente sotto il giogo padronale. Queste sono forze d'inerzia che comprometterebbero il successo di un esperimento socialista, epperò bisogna prima attrarle, elevarle. Un lavoro ciclopico, che due o tre generazioni non riesciranno certo ad esaurire.

Poi occorrerà vincere resistenze inveterate d'ogni sorta; demolire pregiudizi d'ogni specie; modificare e talora invertire le tavole dei valori morali; sradicare superstizione, abbattere regni, oligarchie, parassitismi... — ma a che diffondersi in particolari sulle asperità o sugli ostacoli della via, per venire alla conclusione ovvia che... la meta è lontana?

Lontana! Ma diciamo pure incommensurabilmente lontana, tanto che l'occhio più adusato alle lontananze, anche se aiutato dai più potenti mezzi che la scienza offre, non può scorgerla!

Ed è qui che volevo arrivare, per trovare la giustificazione dell'«agnosticismo» radicale, che il semplicismo degli avversari qualifica miopia.

Vi sono gli occhi della fede, e vi sono gli occhi della scienza. Coi primi ogni distanza si vince; le potenzialità dei secondi, ahimè, è limitata. Al di là di un certo segno la previsione diventa astrologia.

Non dico che debba essere sempre così: la scienza fa progressi giganteschi, e l'ignoto di oggi diventerà indubbiamente domani un fatto della nostra conoscenza. Ma allo stato attuale degli studi sociologici, mentre i problemi della prevedibilità e modificabilità dei fenomeni sociali, nonchè risolti, sono per la scienza regioni inesplorate o quasi, — le ideologie, del genere di quella collettivista non potranno mai assurgere a dignità di previsione storica.

×

Sull'esperimento collettivista di Frederik van Eeden, parlerò domani.

g. g.

Prima del Congresso dell'Unione Magistrale Naz. a Palermo

Candidature inesistenti

Sotto questo titolo, *La Vita* di Roma riceve da G. Cassetti di Palermo:

«A proposito della voce raccolta dal *Corriere d'Italia* circa la candidatura Nasi a presidente dell'Unione nazionale dei maestri, l'*Azione magistrale*, periodico palermitano, tornando sull'argomento, dimostra ora come una candidatura simile sarebbe assolutamente fuori posto, ed assicura che la voce non ha fondamento. «Che c'entra — scrive la consorella — la questione Nasi in un congresso di maestri? E dato pure che ci entrasse noi dovremmo scartarla per allontanare qualunque sospetto di regionalismo, qualunque pericolo di scissure. Ricordiamoci che — per quanto da molti si possa credere nella persecuzione politica — Nasi è sempre un giudicabile, e fino al giorno in cui non sarà detta l'ultima parola, il convincimento della sua innocenza non dà il diritto di proclamarla in alcun modo».

«Non contento di questa dichiarazione significantissima mi sono rivolto per notizie più esatte al prof. cav. Alarico Elia, che è uno dei maggiori organizzatori di questo importante Congresso, ed egli mi ha risposto queste precise parole: «Smentisco assolutamente che a Palermo si sia mai pensato ad una candidatura Nasi. Anche gli amici più fidati dell'ex-ministro convengono che tale candidatura sarebbe inopportuna e che la questione, estranea al Congresso, recherebbe un danno alla organizzazione, l'incremento e la forza della quale costituisce, nel pensiero di tutti i siciliani, la preoccupazione principale».

«Riguardo poi alla candidatura dell'on. Borghese (altra creazione del *Corriere d'Italia*), lo stesso Elia afferma essere una notizia veramente amena, tendente solo a seminar discordie e a far disperdere voti. — Sappia poi il *Corriere d'Italia* che le *orette* da impiegarsi per il Congresso *non sono solamente due*, come egli afferma, ma sei giornaliere e per quattro giorni consecutivi. —

— E' accreditata la voce che al Congresso (come la *Vita* per prima propose) verrà fatto il nome di un maestro quale presidente dell'Unione nazionale magistrale — finora però il maggior numero di adesioni sono per la candidatura dell'on. Comandini. —

— Per la vice-presidenza si fanno già i nomi di Raffaele Resta De Robertis e della signora Elvira Massetti-Moraldi. La candidatura di quest'ultima trova ostacoli specialmente da parte di alcuni che credono inefficace l'opera di una donna in un ufficio che ha bisogno di forti e resistenti energie»

Il VII Congresso Magistrale a Palermo

La seduta inaugurale - La relazione dell'on. Caratti

Ieri mattina alle 10, a Palermo, si è inaugurato al politeama Garibaldi il Congresso magistrale.

I palchi erano gremiti di signore.

Vi erano nella sala le rappresentanze delle associazioni con i gonfaloni e le scolaresche. Da per tutto grande folla. Era gremito anche il palcoscenico, ove presero posto le autorità la Commissione, il direttore dell'Unione magistrale, il Comitato esecutivo, numerosissimi rappresentanti della stampa scolastica e politica.

L'on. Caratti fu accolto da un lungo applauso.

Parlò pel primo il prof. Restivo, presidente del Comitato esecutivo, che rivolse, a nome dei maestri di Palermo, un saluto agli intervenuti.

Quando l'oratore accennò all'avocazione allo Stato e alla laicità della scuola fu entusiasticamente applaudito.

Il saluto di Palermo

L'assessore della Pubblica Istruzione avvocato Bordonali porse il saluto a nome del Municipio con l'augurio che la scuola popolare si avvantaggi degli studi del Congresso. Terminò applaudito, dicendo:

«Dite ai vostri figliuoli, ai vostri alunni che Palermo nei primi studi vede il mezzo migliore per cementare l'unità italiana (grida di «viva Palermo!»).

Il preside Menghini portò il saluto a nome del ministro. Si tenta qualche applauso, tosto represso.

Parla Caratti.

Si leva a parlare quindi l'on. Caratti, accolto da un altro lungo applauso. Egli dice che dovrebbe fare una fredda accademia: esprime gratitudine agli intervenuti. Ma la forma migliore di ringraziamento alla città che ci ospita è ricordare che qui si fece l'Italia. Le sole iniziative del Piemonte non ci avrebbero dato che una piccola Italia cisalpina. Ci volle il sogno fantastico di Garibaldi, che conosceva e apprezzava i siciliani per costringere gli uomini di Stato del Piemonte a fare l'Italia.

L'oratore propose che così si risponda al telegramma augurale dell'on. Rava:

«I maestri italiani ricambiano il vostro gentile saluto, augurando che voglia il *Governo* secondare le iniziative e i voti dell'Unione magistrale per la scuola e per la civiltà».

Propose pure di telegrafare all'on. Credaro, esprimendogli l'inalterabile affetto dei maestri.

Caratti quindi fa la relazione dell'opera dell'Unione magistrale.

Ricorda anzitutto che l'Unione fu premiata all'Esposizione di Milano. Fece voti che il suo successore valga più di lui, ma siagli pari nell'affetto per la scuola.

S'intrattenne lungamente sulla necessità di una riforma dell'organizzazione, affinchè l'*Unione risponda meglio ai* suoi alti fini. Però la riforma deve farsi con una grande ponderazione. Parlò della riforma della legge sulle pensioni.

Accenna quindi alla questione dell'azione politica dell'Unione magistrale.

«Questa mai, disse, fa la politica di uno o di un altro partito. Ma fa la politica della scuola del popolo. Nel Congresso di Perugia, studiate le idealità della scuola, ci chiedemmo: — Quali partiti ci possono aiutare? E ritenemmo che i partiti democratici dovessero fare un'azione concorde con noi. Noi percorriamo la nostra via, lieti se anche altri partiti ci prestino il loro aiuto. Tale criterio abbiamo scrupolosamente seguito».

L'oratore disse che, essendo radicale, mai portò nell'Unione postulati del partito radicale, ma invece, in seno al partito radicale, portò i postulati dell'Unione magistrale. Le accuse lanciate contro l'Unione di avere parteggiato per alcuno non sono perciò fatte in buona fede.

Ricordo che al Congresso di Perugia si votò per la laicità della scuola; ma con ciò sostanzialmente l'Unione non veniva meno al proposito di essere apolitica, perchè mai si è sognata di fare una politica anticattolica. Si volle invece fare omaggio alla libertà di tutte le opinioni, facendo voti che non s'imponga alcuna fede religiosa. Perciò, dice l'oratore, non si ha il diritto di combattere i nostri criteri in nome di una religione.

Caratti si intrattenne quindi sulla scuola rurale e sulle infelici condizioni dei maestri che v'insegnano; sull'indifferenza del Governo.

La statistica della scuola normale però è confortante. Mentre le scuole aumentano, diminuisce il numero dei maestri e il Governo sarà costretto a migliorarne le condizioni per attrarvi giovani intelligenze.

Accennò all'azione dell'Unione in favore dell'avocazione della scuola allo Stato, purchè sia graduale.

La chiusa del discorso con cui l'oratore disse che già vede l'Italia accelerare il suo grande volo verso la civiltà con ali non ancora aperte, ma già dischiuse, è accolta con triplice salva di applausi.

Seguì infine la signora Elvira Massetti Moroldi di Roma che portò il saluto delle educatrici dell'infanzia, augurando che il Congresso conduca all'elevamento morale e civile della scuola.

Si acclamò Caratti a presidente del Congresso.

Un particolare degno di nota: l'assenza dei deputati siciliani, quasi che i problemi della scuola non interessassero la vita della nazione.

La Camera non si riaprirà che dopo il processo Nasi

Il *Giornale d'Italia* dice che si afferma insistentemente nelle sfere ministeriali che la Camera non si aprirà prima che sia terminato il processo Nasi. La ragione è questa: non si vuole che contemporaneamente al dibattimento dell'Alta Corte, qualche deputato faccia discutere alla Camera questioni che si riferiscano, in un modo o nell'altro, a quel processo.

A questo proposito bisogna osservare che per quanto il regolamento del Senato non abbia esatte disposizioni in merito, si ritiene generalmente l'opportunità di chiudere la Camera quando il Senato stesso si trovi riunito in Alta Corte, e ciò per non creare la strana situazione di leggi, le quali, votate al Parlamento, non potrebbero avere l'approvazione del Senato e quindi la sanzione reale.

Un'interpellanza sulle grandi manovre

L'on. Romussi ha presentato la seguente interpellanza alla Camera:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra intorno alle grandi manovre dei mesi di agosto e settembre di quest'anno e specialmente della chiamata dei servizi di approvigionamento»

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 9, s. Gorgonio.

Effemeride storica

Si propone il Trattato — 9 settembre 1797 — Si stava preparando quel trattato ch'ebbe poi il nome di Campoformido. In questo giorno si tenne convegno a Udine fra i rappresentanti austriaci e Napoleone Bonaparte (*Pagine Friulane*, 1887, p. 97).

Nil sub sole novi

Una rivista tedesca ricorda una lunga serie di invenzioni e scoperte che il secolo attuale chiama sue, mentre invece esistevano nella più remota antichità.

La famosa cura Schwninger si può leggere in Plinio (XXIII, 23) che dice: «Chi vuole accrescere il volume del proprio corpo, beva durante il pasto; chi all'incontro vuol restringere le dimensioni del ventre, soffra la sete durante il pasto, e beva poco anche dopo».

Del resto Plinio ce ne racconta di bellissime. Nerone guardava le lotte dei gladiatori attraverso uno smeraldo. Evidentemente l'imperatore era miope e si serviva dello smeraldo come oggi ci serviamo del binoccolo.

Il pirata Maurizio, stando al capo Lilibeo in Sicilia, con l'aiuto di un «arnese» che aveva seco, teneva d'occhio i navigli provenienti dai porti africani. Quell'arnese non era una specie di telescopio o cannocchiale?

Gli antichi parlano di iscrizioni assire ed egiziane illeggibili a occhio nudo. Come venivano fatte e se non con apparecchio d'ingrandimento?

Se gli egiziani non avessero conosciuto il magnete, come avrebbero saputo costruire le piramidi nella direzione esatta dei quattro punti cardinali? Come trovarono la linea del meridiano, della quale Eratostene di Alessandria dimostrava di sapere qualche cosa?

I Caldei conoscevano il moto della terra; Epigene dice che al suo tempo — poco avanti Alessandro Magno — si trovarono in Babilonia su tavole di argilla osservazioni su eclissi solari e lunari avvenute nel corso di 730 anni.

In tempi che «avvolge alta caligine» i cinesi conobbero il calcolo della durata dell'anno. Poi un loro imperatore vandalo distrusse tutto quanto trovò di scritto e da allora l'astronomia decadde in Cina per non più rialzarsi.

Simile sorte toccò alle scienze esatte nell'India. In antichissimi scritti degli Indi trovasi già il principio geometrico che si attribuisce comunemente a Pitagora. E gli Indi sapevano del triangolo cose che i greci non sapevano e che si scopersero soltanto mille anni dopo.

Fra i greci, Talete era convinto che la terra avesse la forma di globo; Pitagora insegnava che la luna riceve la sua luce dal sole e che la terra è un pianeta che gira intorno al sole; Anassagora spiegò esattamente gli eclissi solari e lunari.

Quanto Pitagora riteneva, fu poi dimostrato da Copernico. Ma fra i due sta il tenebrore medioevale. Solo gli arabi e i saraceni tennero un po' accesa la lampada della scienza. I mori maomettani, furono i primi ad erigere specole. La prima sorse a Siviglia nel 1196. Cacciati i mori, gli spagnuoli nulla comprendendo, cambiarono la specola in un campanile.

E' dimostrato che gli egizi conoscevano il parafulmine, sotto forma di una coppa di rame dorata con punte; è pure fuori di dubbio che i cinesi conoscevano l'ago magnetico e che a Galeto erano noti i principii dello stereoscopio. Di acustica ne sapevano abbastanza i Greci ed Egizi.

Il vetro è molto più antico di quanto si credeva. Risalendo tempi remotissimi, troviamo le lenti usate per accendere il fuoco — le vestali così lo accendevano — o per bruciare le ferite. Claudio Tolomeo d'Alessandria, scrisse un trattato di ottica, nel quale manifesta molte profonde cognizioni della teoria della luce.

La polvere pirica fu inventata più di una volta. La conoscevano già gli Indù che la fabbricavano con zolfo, carbone ligneo e salnitro. Conoscevano pure l'uso di caricarne un tubo. Così pure i cinesi. Nell'India e nella Cina — come ne fanno fede i libri in san-

---

8 APPENDICE DEL «PAESE»

EMANUELE KANT E LA PACE PERPETUA

«Non si sdegnino di questa proposta, dice Kant motteggiando, gli uomini di Stato e i *giureconsulti* che reggono i destini de' popoli, e che, nella loro consumata sapienza, tenendo per umile ancella la Filosofia, crederebbero di derogare alla loro autorità inchinandosi ad essa. Non si domanda loro di professarsi apertamente discepoli di questa spregiata ministra della Ragione. Si sa che è ufficio degli uni e degli altri seguire empiricamente le *regole* della tradizione e gli espedienti del senso volgare; applicando le leggi positive, senza curare se convenga o no riformarle, e mettendo nella bilancia della Giustizia, dove manca il *Diritto*, la *Spada*: *vae victis!* Nondimeno è savio consultare i filosofi; e, per far ciò senza parere, lo Stato li inviti tacitamente a pronunciare il loro avviso, pure affettando di non farne stima, ma lasciandoli dire pubblicamente ciò che pensano: perchè non mancheranno di parlare, solo che non s'imponga loro per forza il silenzio».

II.

In questa prima parte del *Saggio*, Kant propone, come abbiamo veduto, le norme operative della Legislazione futura de' popoli pel fine supremo della civiltà: — lo sviluppo armonico, cioè, della potenza intellettuale e morale dell'uomo nella Libertà, mediante l'equa e pacifica associazione umana; e addita i principi di diritto e di dovere, a' quali la politica deve uniformare la sua azione mirando a tal fine.

Ma il nesso tra la politica e la morale, enunciato negli articoli del Protocollo, chiedeva più ampia spiegazione. Donde l'*Appendice*, di che l'autore accrebbe la seconda edizione del *Saggio* a dimostrare la falsità del sofisma che nega la possibilità di tal nesso.

I limiti prescritti a questa rassegna non ci concedono di seguire per disteso il suo argomento. Ne toccheremo per sommi capi.

Non può esservi contradizione tra la Morale e la Politica, cioè tra *la teoria* e *la pratica* del Diritto, essendo la Morale, nel suo vero concetto, la interprete delle leggi naturali e necessarie dell'ordine delle cose umane, e la Politica, razionalmente intesa, l'adattamento degl'istituti civili della Società alle condizioni di cotest'ordine. Naturalmente, non può esistere Politica morale per chi non consideri la Morale se non come un insieme di regole dirette a sodisfare le esigenze degl'interessi personali; cioè per chi rigetti addirittura ogni nozione di vera moralità.

Gli scettici pratici riconoscono la legge del Dovere, ma negano che l'uomo possa o voglia mai conformarvisi interamente, come sarebbe necessario per raggiungere l'intento del buono stato fra gl'individui e fra le nazioni, e quindi la possibilità della Pace perpetua. «Non basta certamente, per tale intento, che ogni individuo singolarmente voglia vivere secondo principi di libertà e d'eguaglianza sotto una costituzione legale, o, per servirci de' termini della scuola, *che vi sia unità distributiva della volontà di tutti*: occorre inoltre, per fare della Società civile un insieme bene ordinato, che le singole volontà s'accordino fra loro, che vi sia, cioè, *unità collettiva delle volontà combinate*». E questa unità è appunto l'obbiettivo a cui devono intendere la costituzione dello Stato ne' suoi rapporti coll'autonomia della *persona umana*, e la federazione degli Stati ne' suoi rapporti coll'autonomia delle nazioni, considerate come *persone morali*. Se il compito della politica, in questo suo duplice magistero, dovesse ridursi a maneggiare con volgare artificio empirico, gli impulsi delle passioni e il semplice meccanismo materiale della natura, l'obbietto enunciato sarebbe un vano desiderio, l'idea del Dovere non avrebbe nulla da fare col regime dello Stato, e gli scettici pratici avrebbero ragione. Ma se la politica può e deve elevarsi alla dignità di una funzione educatrice, incarnando ne' suoi atti, come ministra dell'onesto e del giusto, la correlazione del Diritto col Dovere, ogni suo passo sarà un progresso verso quell'idea archetipa dell'ordine morale, che, assimilandosi grado a grado l'ordine giuridico della società universale delle genti, converte alla sua ragione la realtà de' fatti sociali.

(Continua)

scritto — avevano anche fucili, che nei poemi indiani sono detto «divine armi da fuoco». E fra questo ora pure il cannone, come apparisce da descrizioni tecniche contenute nei libri.

Il canale di Suez passa per una gloria moderna. Ebbene, già i Faraoni avevano aperto un canale fra il Mediterraneo ed il mar Rosso. Il canale antico fu poi riempito nell'era di Maometto.

La via del Capo di Buona Speranza, trovata da Vasco de Gama, era stata percorsa 2200 anni prima di lui dai Fenici per iniziativa del Faraone Necò, autore del primo Canale di Suez. Un secondo giro dell'Africa fu compiuto sotto il regno di Serse, come narra Esodoto, il quale parla pure del popolo di nani, che si credeva una favola o invece esisteva ed esiste tuttora.

Gli antichi conoscevano già le sorgenti del Nilo, le vie dall'Egitto all'Abissinia e all'Africa centrale, dalla Mesopotamia all'Armenia e Asia centrale fino entro le Indie. Poi tutto andò perduto e Marco Polo e Sir John Mandeville non furono creduti quando parlavano delle loro «scoperte».

Gli Egizi seppero della esistenza di un'Atlantide al di là dell'Oceano e sotto Himilko i Cartaginesi poco mancò non iscoprissero un'altra volta l'America, evidentemente già più volte scoperta. Cinquecento anni prima di Colombo, gli Islandesi posero piede sulle coste settentrionali dell'America e vi rimasero parecchi secoli.

Dopo la morte di Alessandro il Grande, il matematico e viaggiatore greco Pyteas si recò da Marsiglia in Inghilterra, nel mar del Nord e nel Baltico, poi lungo le coste norvegesi fino a Schettland ed alle isole Orknee. Tutto ciò si dovette «scoprire» in appresso per la seconda volta.

Ma risaliamo soltanto a due secoli addietro. In un libro di Giov. Gioach. Becher, sulla seconda metà del secolo XVII, troviamo chiari cenni del fonografo e del telefono. E che cosa poteva essere, se non un microfono, quell'arnese, di cui parla Grimmelshausen e col quale si poteva udire a grandi distanze?

X....

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

Cose del Comune — Inaugurazione delle scuole al XX settembre — La rivincita al Consiglio.

8. Come ricorderete, nella seduta del 1° corr. dieci consiglieri delle frazioni eccettuato il Merlo e il Ciriani avevano avuto il sopravvento contro altri sei compresa in questi la Giunta, per osteggiare la data del XX settembre scelta per l'inaugurazione delle scuole, e così a merito di pochi settari incoscienti il nostro Consiglio faceva una figura da croati col rinnegare la data più gloriosa del nostro risorgimento.

Senonchè siccome le ciambelle non riescono tutte col buco, pel buon nome del nostro paese è accaduto ai nemici di ogni progresso ciò che è succeduto ai pifferi di montagna.

Infatti il paese insorse contro l'oltraggiosa delibera; protestarono gli esercenti, i cittadini tutti che inoltrarono al Sindaco e Giunta una preghiera per il ritiro delle dimissioni. Sindaco e Giunta per amor del paese accettarono di restare al posto riconvocando il Consiglio per oggi e mettendo all'ordine del giorno l'unico oggetto: Revoca della delibera del 1° corr. e fissazione del XX settembre per l'inaugurazione delle scuole del Comune.

Vi lascio immaginare lo stato d'animo degli avversari; non intervennero nove consiglieri alla seduta odierna nella dolce lusinga che non si raggiungesse il num. legale; viceversa presenti undici consiglieri, all'unanimità venne revocata la precedente delibera, venne fissata la data XX Settembre per l'inaugurazione delle scuole del capoluogo e incaricata la Giunta di provvedere alle relative modalità con autorizzazione di spendere fino a 500 lire.

La votazione venne accolta dagli applausi del pubblico numeroso, ed il paese intero, esclusi i pochi croati è esultante di questa rivincita.

Domani stesso la Giunta riunirà il Comitato dei festeggiamenti che dureranno dal 20 al 22 corrente.

F. Z.

Maiano

Nuovi maestri nelle scuole

7 — Il Consiglio comunale si è riunito ieri occupandosi particolarmente della nomina degli insegnanti nelle scuole del Comune e delle frazioni.

Il signor Ugo Frizziero di Chioggia è stato nominato maestro di quarta e direttore didattico; nella scuola di Farla, in sostituzione della rinunciante signorina Elena Korompay è stata destinata la signorina Ida Gilberti di Udine; alla scuola di Tiveriacco la signorina Ernestina Valcenetti ed a quella di Susans la signora Anna Gartz di Maiano.

Congratulazioni ai nuovi eletti.

San Giorgio di Nogaro

La partenza del Commissario Prefettizio

Ieri sera all'Albergo «all'Angelo» ebbe luogo l'annunciato banchetto, di 30 coperti, offerto dalla nuova Rappresentanza Comunale al Commissario Prefettizio marchese di Tanso dott. Giuseppe. Oltre al festeggiato presero parte i 20 consiglieri comunali e i sig. Comm. Ceiotti, Cav. Carisi, Cav. Tomaselli, Medico D.r Comessatti, Segretario Facini, Rapp. Esattore Nob Percoto, Notaio D.r Zorze, Amm. Co. Corinaldi, agronomo Villoresi, Ricevitori di Dogana Nicora e Benedetti. Durante il simposio regnò la più schietta e cordiale allegria e nessuno avrebbe detto, dopo l'acerba lotta dei giorni passati, che alla stessa mensa sedessero vincitori e vinti. Al gentiluomo, Marchese di Transo, rinnoviamo il nostro omaggio più deferente e cordiale.

Cividale

Querele

8 — Per i fatti terribili e mostruosi della sera in cui pernottò a Cividale il sig. Titoni, vennero sporte querele contro quindici turbolenti, delinquenti nati o cresciuti a Cividale, degni, dopo tanti anni di onorata carriera civile politica, di galera.

Qui si parla dei gravi fatti con molto interessamento — si attende l'ora del procedimento per conoscere gl'informatori....

La beneficenza

Nel decorso mese di agosto dalla locale Casa di Ricovero vennero distribuite 3519 razioni di minestra da un litro, delle quali 123 a pagamento.

Promozione

Il nostro vice-pretore, l'egr. avvocato Francesco Massimilla, con recente decreto venne promosso aggiunto giudiziario al tribunale di Bari.

Spiacentissimi del suo allontanamento gli auguriamo una splendida carriera, come lo merita.

Teatro

Pare che le trattative per uno spettacolo d'opera per la fine del corrente mese, siano a buon punto.

L'opera prescelta sarebbe «Don Pasquale» del maestro Donizetti.

Latisana

Cronaca teatrale

8. — Non ci stava neppure una persona, era pieno zeppo sabato a sera il «Teatro del Caffè Centrale» per la serata della prima attrice, sì che il pubblico approfittò persino dei muri del recinto.

La signora Rotilde Marchetti-Venturini fu una Santarellina inarrivabile. Si può dire senza tema d'errare che essa è ben degna delle grandi scene e merita tutti gli onori che vanno tributati a chi sa portare alto e con gelosia il nome dell'arte.

Al termine del secondo atto fu offerta alla seratante da diversi ammiratori una borsetta di pelle nel cui interno brillavano quattro monete d'oro. Se l'offerta fu degna dei donanti, fu maggiormente dell'attrice che ringraziò colle labbra atteggiate al sorriso della riconoscenza.

Domenica la brava Compagnia Sivieri-Bolaffi darà Linda di Chamouny o, fra breve, la serata d'onore del primo attore sig. E. Bolaffi colla produzione Il Padrone delle Ferriere.

Le dimissioni del prof. Cassi

La mozione sull'insegnamento religioso

8 — (g. c.) — Il prof. Gellio Cassi ha inviato, in data di ieri, al Sindaco, la seguente lettera, con la quale egli ritira le dimissioni da Consigliere comunale.

Signor Sindaco,

Sebbene le ragioni che m'indussero a dimettermi da Consigliere comunale, rendano, anche se estranee al Consiglio, valida la mia decisione, male corrisponderei alla cortesia dei Colleghi presenti alla seduta di lunedì 12 agosto, se abbandonassi la carica assegnatami dalla fiducia degli elettori. Nel secondare i desideri dell'on. Consiglio, rivolgo allo stesso, per mezzo della S. V., i sensi della più viva gratitudine per l'unanime dimostrazione a mio indirizzo.

Rispettosamente,

prof. Gellio Cassi

Il prof. Cassi c'invia anche il testo integrale della sua mozione.

Siamo spiacenti di non poterla pubblicare oggi perchè la lettera è pervenuta alla nostra Redazione alle 16.15!...

San Daniele

Cose del nostro Ospitale

8. — Da un complesso di piccoli fatti e indizi che ci vengono riferiti sull'andamento del nostro Ospitale, parrebbe che le cose, come suol dirsi, andassero meglio quando andavano peggio.

Eccone uno di questi fatti che è un sintomo eloquente. Giorni addietro un povero pazzo della sezione manicomio, essendosi ferito a una mano dovette ricorrere all'opera degl'infermieri per farsi medicare alla meglio, perchè nell'Ospitale non si trovava neppure il medico assistente.

Ora, si dice che le assenze di questo sanitario si facciano oramai troppo frequenti, tanto che lo stesso Direttore ne è seccato per gl'inconvenienti che ne risultano; e si aggiunge che il Consiglio d'Amministrazione non se ne vuol incaricare.

Dopo l'inchiesta recente e i pettegolezzi relativi che tanto hanno compromesso gl'interessi di questo Istituto abbiamo creduto nostro dovere di buoni cittadini, raccogliere queste voci perchè siano smentite qualora risultino infondate e in caso diverso perchè si provveda energicamente.

Il portavoce.

Codroipo

Per la verità

Allo scopo di togliere qualsiasi malinteso od equivoco, dobbiamo dichiarare che il signor Sebastiano Guagnini non è mai stato nè corrispondente nè collaboratore del Paese.

Il Direttore

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 7 settembre 1907)

La lista dei giurati

Ha riveduto ed approvato l'elenco dei giurati per l'anno 1908 nel numero di 611 inscritti.

Concorso per due sussidi

Ha deliberato di bandire il concorso ai due sussidi di studio della Pia Fondazione Ottavio Maria Zorzi a favore di due studenti poveri e meritevoli per nascita e domicilio ad Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Per la congregazione di Carità

Ha deliberato di aderire, nell'interesse dei Legati del Comune, all'iniziativa delle Congregazioni di Carità di Firenze e Napoli intesa ad ottenere, per mezzo di petizione, che il Governo presenti quei provvedimenti legislativi che valgano a compensare le amministrazioni delle Opere Pie del danno risentito dalla conversione della Rendita.

Supplenti nelle scuole elementari

Ha deliberato di aprire concorso per gli eventuali posti di supplenti che si renderanno vacanti nelle scuole elementari del Comune, determinando che il termine utile per la presentazione delle istanze documentate scada il 1° del p. v. ottobre.

MOSTRA BOVINA

di San Vito al Tagliamento

Lettera aperta al dott. E. Bassi

Caro Bassi,

La Mostra odierna è riuscita quella che voi l'avete voluta: un bell'esempio di quanto possa ottenere una mente che lavora e dirige con criteri razionali, assecondata da brave persone, ben compresе dell'importanza economica che ha presso noi l'allevamento bovino.

Ormai S. Vito dimostra col fatto, non solo di saper organizzare, ma ben anche di saper produrre: i quindici torelli che oggi facevano bella mostra di sè sono nati ed allevati nel territorio assegnato all'Esposizione, e questo, secondo me, è il maggiore e più giustificato vanto degli allevatori di San Vito.

Se il fare un nome può menomare il valore di tanti altri esperti allevatori, io mi taccio, ma se il ricordare quello di un giovane che con lena indefessa, e con proporzionati risultati si occupa del miglioramento della stalla che gli è affidata può essere di incentivo a tanti altri meno attivi e meno tenaci, io faccio quello dell'egregio Brombin agente del conte di Zoppola.

Se Lui ebbe l'illuminato appoggio del suo principale, se a lui non mancò quello che a tanti altri difetta, cioè il denaro, Lui però possiede in sommo grado quello che difetta ai più: la perseveranza.

Anche sotto l'aspetto dell'ordine, dirò così, della disciplina, la vostra Mostra è riuscita egregiamente.

Le misurazioni seguirono con criteri più pratici dell'ordinario, però questo è argomento che merita ancora discusso e opportunissimo sarà il convegno che intenderebbesi promuovere onde concretare delle norme per la miglior applicazione del metodo di giudizio zootecnico suggerito dal Lydtin.

E di te che cosa dovrei dire, buono e bravo Bassi?

Lo so, la tua modestia vorrebbe si dicesse nulla, ma io penso invece che gli uomini come te è bene si conoscano il più possibile per l'esempio e perchè si apprezzino.

E vero, tu hai avuto la fortuna di operare in un ambiente favorevole e di sentirti ben appoggiato dalle egregie persone che sono a capo del vostro movimento agrario e zootecnico, ma rimane sempre il fatto che se oggi S. Vito si prepara a divenire il più importante e migliore centro di allevamento bovino della nostra Provincia lo devo prima che ad ogni altro a te.

A te è dovuto il plauso e la gratitudine degli allevatori di S. Vito non solo, ben anco quella di tutti noi friulani per avere efficacemente dimostrato che solo dalla consociazione delle forze unite ad un ragionevole indirizzo possiamo attenderci quel progresso, quel l'elevamento zootecnico al quali costantemente aspiriamo.

Credimi con particolare stima e con affetto

S. Giorgio della Rich., 7-9-1907.

Tuo *l.*

Il Vescovo Pelizzo a Padova

Ciò che provoca la sua presenza

Togliamo dal Veneto di Padova:

Una tra le prime visite episcopali di mons. Pelizzo fu dedicata a Piove.

Vi ebbe accoglienze liete ed accoglienze ostili. Alla dimostrazione, in cui volarono anche alcuni pugni, parteciparono pure alcune vispe ragazze del paese, issando sul loro parasole dei lunghi nastri fiammanti Don Luigi Guatta rilevò il carattere sovversivo della manifestazione ed in modo speciale il colore sovversivo del nastro. Era troppo!

Avvicinò nel gruppo Anita Meggiorin, una brunetta vivace, e la rimproverò, sembra, con parole un pò troppo arrischiate: per di più le strappò di mano l'ombrellino e lo spezzò.

La ragazza corse a casa a narrare la cosa al babbo Giovanni Meggiorin, il quale non esitò un momento a querelare, per la figlia, don Guatta, giovane prete, coadiutore nella chiesa di San Rocco.

Il processo, atteso con molta curiosità dalla popolazione, doveva aver luogo ieri. Il Meggiorin s'era costituito P. C. con gli avv. Scapolo e Picoinato: don Guatta era dif. dall'avv. G. Indri Ma l'attesa del pubblico fu delusa: dopo fatiche del pretore avv. Marconi e dei patroni delle parti questi vennero ad un componimento».

Don Guatta pagherà tutte le spese.

×

E' sempre il Veneto che narra:

«Un altro strascico della visita del Vescovo a Piove.

Ferveva la mischia tra i due partiti, all'arrivo del presule, quando s'udì tra la folla lo scoppio d'una bombetta da ciclisti che ferì lievemente un figlioletto di Regina Ronzato.

Credette che la bombardiera fosse la giovanetta Anita Gallo e per ciò la colmò di male parole. Di qui una querela per ingiurie, che però non ebbe seguito poichè ieri le parti si conciliarono davanti al pretore».

Un parapiglia fra clericali e anticlericali

Sempre a causa delle ostilità dei padovani verso il Presule di Faedis, la Libertà riceve da Dolo, in data di sabato 7:

«Domani sarà a Dolo per la cresima mons. Pelizzo.

Poichè si teme da parte degli avversari una dimostrazione ostile si fece venire una compagnia di soldati ed una quarantina fra guardie e carabinieri.

Ieri sera, verso le 21, davanti il teatro vi fu un comizio anticlericale; parlò fra altri vivacemente Secondini; vi assisteva un migliaio di persone.

Contemporaneamente nella vicina canonica era cominciata la consueta lezione di canto.

Anzichè andare nei locali che danno sulla campagna, i cantori si riunirono (contro il solito) in una stanza che dà sulla strada.

La folla che ora intenta ad ascoltare l'oratore, seccata del coro importuno, cominciò a zittire; partì anche qualche fischio. Ma poichè i coristi non la intendevano, il pubblico si riversò davanti alla canonica a protestare con alte e prolungate grida.

Quando ad un tratto un prete, spalancata la porta della canonica, apparve sulla strada e con fare concitato si diede a protestare.

Il delegato Agostinelli, invece di consigliare il sacerdote a ritirarsi, si volse contro la folla, e pare senza che ve ne fosse motivo alcuno, afferrò un poveraccio, certo Luigi Barbieri, tranquillo spettatore e lo fece condurre in caserma da due guardie.

Il popolo seguì l'arrestato, urlando e fischiando. Volò anche qualche pugno. Il clamore cessò solo quando si potè ottenere la liberazione dell'arrestato.

La gente, pacificatasi, tornò di nuovo nella piazza dove il Secondini continuò il suo dire fra i più frenetici applausi».

Dal che si vede che Pelizzo è andato a Padova ed in Provincia a portare la pace.....

Mancanza di vagoni

Il Direttore generale delle ferrovie, accogliendo il reclamo della Camera di commercio, le partecipò sabato con telegramma che aveva autorizzato in via eccezionale e transitoria, l'uso dei carri specializzati, nella misura consentita dalle esigenze del porto di Venezia.

Intorno al Teatro nuovo

Con viva compiacenza apprendiamo che il Comitato per il nuovo Teatro si è rimesso con lena al lavoro onde completare i fondi necessari per far sorgere l'invocata istituzione.

Sarà bene però tener sempre presente che a Udine non saranno possibili spettacoli popolari che richiamino forestieri se manca di un ampio e comodo teatro che risponda alle moderne esigenze.

Questo lo diciamo specialmente ai signori esercenti, i quali si dolgono degli scarsi festeggiamenti ma non mettono la mano alla borsa per aiutare le iniziative cittadine che pur pure ridonderebbero a loro vantaggio.

Coll'aiutare la sottoscrizione per l'erigendo teatro facciano essi vedere che hanno la chiara visione di quello che oltre l'interesse della città è anche il loro.

Constatiamo che nella prima lista non figurano coloro che dovrebbero avere il maggior beneficio per la riuscita. Però c'è tempo a riparare; abbiamo fiducia che la sottoscrizione sarà così larga da oltrepassare il preventivo.

Confidiamo pure che qualche interesse privato che cerca osteggiare la simpatica iniziativa, non abbia a prevalere....

Dal bollettino Militare

togliamo che Foramitti, capitano in aspettativa a Maggio è richiamato in servizio al 79 Fanteria; Angelini, tenente colonello al deposito allevamento cavalli a Palmanova è nominato comandante direttore allevamento cavalli a Persano; Cugini, capitano al deposito allevamento cavalli di Portovecchio, sezione Palmanova, è nominato capo sezione sopra indicata.

Il «Giornale militare» reca inoltre che il 15 novembre saranno inviati in licenza in attesa di congedo illimitato i volontari di un anno di tutte le armi e corpi che compiscono il servizio col primo dicembre 1908.

Un' Esposizione a Pisa

Nel prossimo mese di Ottobre avrà luogo nel vasto Politeama Pisano e splendidi giardini annessi un'importante Esposizione dei prodotti delle industrie varie e di tutte le produzioni, con annesso uno speciale concorso agricolo, di risicoltura e granicoltura.

La Direzione delle ferrovie di Stato ha concesso importanti riduzioni e facilitazioni per l'invio delle merci e per i viaggi personali degli espositori, ed il dazio è sospeso nei locali della Esposizione. Speciali festeggiamenti sono pure annunciati, e si prevede numeroso concorso di forestieri.

Le adesioni si ricevono a tutto Settembre presso gli uffici del Comitato Direttivo, in Pisa via XXIX Maggio N. 6, P. 3.

Il tenente Zozzoli di Gemona è stato scarcerato

E' stata appresa con viva compiacenza la notizia che l'autorità giudiziaria di Klagenfurt rinunciando ad ogni procedura contro il tenente Zozzoli, arrestato al confine del campo delle manovre austriache come sospetto di spionaggio ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Il tenente Zozzoli appena libero si recò presso un suo zio a Romano di Gradisca, dove lo raggiungerà la madre avvisata telegraficamente a Gemona della scarcerazione del figlio.

Pel 41.o anniversario di fondazione della Società Operaia Generale

Nella seduta dell'altra sera il Consiglio della S. O. G. di M. S ha stabilito di distribuire fra i soci bisognosi L. 200 in occasione del 41.o anniversario della fondazione della Società che cade il giorno di domenica 15 corrente.

I bimbi son tornati

Allegri e sorridenti, con in volto le traccie del sole, sabato son tornati i 75 bambini da Frattis, accolti festosamente alla stazione dai loro genitori e parenti.

I vispi demonietti godono tutti ottima salute e noi, nella certezza di interpretare il sentimento di gratitudine di tante famiglie, inviamo un grazie a tutte quelle benemerite persone che dedicarono tempo, fatiche e denari per il benessere fisico e morale di tanti piccini.

Sul furto "ai piombi"

malgrado le attive indagini iniziate dal delegato sig. Minardi, regna il più assoluto mistero.

Quei cinque pregiudicati — fra i quali c'era anche una donna — che furono arrestati sabato, sono stati scarcerati ieri mattina.

Comunicato

La Direzione del Collegio di Toppo Wassermann rende noto che, essendo omai occupati tutti i posti a pagamento, non può più accettare domande di ammissione, se non come prenotazioni per l'anno venturo.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Una bella giornata

fu quella d'ieri per la Mostra d'Arte decorativa friulana. Gli ingressi superarono la bella cifra di 3000.

Il concorso sarà sempre maggiore in questi giorni perchè tutti sanno che la Mostra si chiuderà il giorno 15 cor.

Mostra di floricoltura e giardinaggio

Il solo signor Eugenio Mattioni, fiorista, concorse alla Mostra di fiori recisi con varie *corbeilles* e molte «palme» di squisita fattura

Notiamo che alla Mostra avrebbe concorso anche il signor A. F. Gasparini Capo Giardiniere *municipale*, ma ciò non avvenne in causa di un equivoco perchè mentre al sig. Gasparini era stato detto che la Mostra veniva rimandata al giorno 15, il Mattioni fu avvisato che il rinvio non aveva più luogo e che l'esposizione rimaneva fissata per il giorno 8.

Mancava quindi al Gasparini – autore della *grande e splendida aiuola* che tutti hanno avuto agio di ammirare — il tempo di prepararsi per questa mostra.

La premiazione

Massima onorificenza al Gasparini

Nel pomeriggio seguì la premiazione della Mostra.

La Giuria era così composta: prof. cav. Del Puppo, signora Farinelli Maddalena e Giovanni Sinigallia.

Ecco i risultati:

Giardinaggio. — *Medaglia d'oro di I° grado e diploma* al sig. A. F. Gasparini Giardiniere capo municipale;

Floricoltura. — Medaglia d'oro e diploma al sig. Eugenio Mattioni; Medaglia d'argento e diploma al signor Di Giusto Domenico.

Congratulazioni a questi bravissimi artisti.

I concerti

Come annunciammo, furono due i concerti che allietarono ieri i visitatori della Mostra.

Quello della Banda di Cividale venne svolto in modo inappuntabile dalle 19 alle 21 nel recinto della Mostra, affollatissimo di pubblico. Dalle 21 alle 23 suonò la brava Banda del 79 Fanteria, assai applaudita.

Il parco presentava un *magnifico* colpo d'occhio illuminato sfarzosamente com'era, a luce elettrica con lampade ad arco.

Cinematografo

Durante il concerto della Banda di Fanteria, il bravo elettricista concittadino sig. Giuseppe Antonini divertì immensamente il pubblico colle sue proiezioni cinematografiche.

Tutti ammirarono la bellezza dei quadri, anche perchè fu notata l'assoluta mancanza di tremolio.

Dobbiamo rilevare che il cinematografo è stato costruito interamente dal signor Antonini nella sua premiata officina elettrica; anche i dispositivi per le proiezioni fisse sono stati presi tutti dal vero, con apparecchi dello stesso Antonini.

In complesso il pubblico si è dimostrato soddisfatto della serata che l'*infaticabile Comitato della Mostra* aveva preparato.

Per questi ultimi giorni sappiamo che si stanno preparando altre novità e attraenti sorprese.

Concerto alla Birraria Gross

Come abbiamo annunciato sabato, questa sera avrà luogo sulla terrazza della «*Birraria Gross*» (Viale Stazione) il concerto della Banda del 79° Fanteria onde con questa manifestazione di letizia festeggiare il primo passaggio del tramwai in quel rione

Certo che questa bella novità sarà ben salutata coll'accorrere dei cittadini in tramwai allo splendido concerto che si prepara. Anche sabato la bravissima Banda del 79° *Fanteria* fu assai applaudita dai frequentatori della «*Birraria Gross*» che godono apprezzare un'oretta di buona musica o gustarsi il *confort* di un fresco bicchiere di *Puntigam*.

Sarebbe veramente da desiderare che in questa stagione si ripetessero *simili* concerti anche negli altri ritrovi onde dare un po' d'*anima alla nostra città*.

Programma Musicale da eseguirsi questa sera alla *Birraria Gross*, dalla Banda del 79° fanteria dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2:

1. Marcia «Elvezia» — Lipari
2. Ouverture «La bella Galatea» — Suppè
3. Valzer «Dolores» — Waldteufel
4. Prologo «I Pagliacci» — Leoncavallo
5. «*Danza Esotica*» — Mascagni
6. Pot-pourri «Die Puppentee» — Bayer
7. Marche Espagnole «Los Banderilleros» — Volpatti
8. Mazurka «A Lali» — Bolognesi.

LA NUOVA LINEA DEL TRAM

dalla stazione a Via Cavour (per Via Cussignacco, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre) incominciò a funzionare sabato nel pomeriggio

Per *ora* però le vetture si arrestano in Piazza XX Settembre di fronte al palazzo Kechler.

Moltissimi approfittano della nuova linea; notiamo che sabato le vetture riversarono una vera fiumana di cittadini. Tutti scendevano alla Birreria Gross ove la banda di Fanteria svolgeva un bellissimo programma musicale.

Questa sera il concerto si replica.

Chi vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di «provare» la nuova linea del Tram e aver modo di scendere alla Birreria Gross per udire della ottima musica o gustare la bionda e freschissima birra di Puntigam?

Una splendida vetrina

Tutti coloro che transitavano ieri sera per *Piazza Mercatonuovo non potevano non fermarsi davanti alla splendida vetrina* — che *finora* è la più grande che esista a Udine — della Ditta E. Mason.

In essa erano artisticamente disposti moltissimi oggetti da salotto, da stanza da ricevere, da camera ecc.

Non li descriviamo perchè ci vorrebbe troppo spazio; notiamo solo che *quei bellissimi oggetti* sono di ultima novità, *molti in stile liberty, secession* ecc.

Ammirati assai dei porta vasi in nichel lavorato e decorato, magnifici vasi in terra cotta e porcellana, anfore a forma antica per birra, acque ecc...

In una parola, una vetrina da città capitale.

L'Assemblea dell'Unione Agenti di Commercio

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Agenti, alla quale intervennero circa 60 soci.

Venne eletto presidente il sig. Enrico Tonini.

Il segretario diede lettura del verbale dell'assemblea precedente che venne approvato all'unanimità.

Si passò quindi al secondo oggetto, cioè: «Relazione *sulla diminuzione* di orario e nomina delle squadre di vigilanza».

Il sig. Antonio Pirioni lesse una splendida relazione del lavoro fatto dalle Commissioni, e poi presentò il seguente ordine del giorno:

«I soci dell'Unione Agenti di Udine «riuniti in assemblea straordinaria la «sera del 7 corr., nel *mentre* ringra«ziano il cav. Giov. Batt. De Pauli per «la presidenza dell'Unione Esercenti, «la Commissione della stessa e prin«cipalmente il sig. Angelo Passalenti «che con la sua opera preziosa e co«stante fu l'anima di *questa* nostra «agitazione; la Camera di Commercio «che concesse il suo appoggio, i signori «Proprietari che dimostrarono di co«noscere e di saper apprezzare le no«stre giuste e civili aspirazioni, fac«ciamo voti che ad evitare conse«guenze impreviste e incresciose venga «al più presto raggiunto l'accordo «generale coll'adesione *incondizionata* «da parte di quel numero esiguo di «dissidenti, ed in tal modo i signori «Proprietari daranno prova di saper «conciliare i propri interessi coll'evo«luzione del civile progresso»

Tanto la relazione quanto l'ordine del giorno vennero approvati.

Il segretario dichiara che riguardo alle *dimostrazioni delle* sere scorse il Consiglio non ha preso parte, non dando incarico ad alcuno di vigilare i negozi se erano chiusi o aperti, e se ciò avvenne fu per pura spontaneità di molti agenti.

Venne nominata la squadra di vigilanza, e si diede incarico alla Commissione di esperire tutte le pratiche per *raggiungere la completa vittoria*.

Si invitarono i soci a voler consegnare la scheda per il *referendum* sull'adesione alla Camera del Lavoro.

Il presidente Tonini augurando che l'Unione Agenti *ritorni ad aggregarsi* alla Camera del Lavoro, dichiara sciolta l'assemblea.

Furto di polli

Certo Del Bianco Carlo di Giovanni d'anni 31 abitante in Via Cernazai N. 1 lasciava ieri *momentaneamente* incustodita la propria casa.

Ignoti penetrarono *nel* cortile e rubarono quattro polli del valore di 5 lire.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 1 al 7 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	14
» morti »	2	»	—
» esposti »	1	»	—

Totale N. 32

Pubblicazioni di matrimonio

Alessandro Merluzzi fabbricante di acque gazose con Maddalena Carnelutti casalinga — Angelo Rainero possidente con Carolina Gragnaco civile — Vittorio Forniz facchino con Irma Angeli tessitrice — Davide Mainardis meccanico con Luigia Stefanatto cameriera — Carlo Di Sarò impiegato ferrov. con Elisa Morassi civile — Dott. Giovanni Faioni medico-chirurgo con Paolina Martinuzzi agiata — Bortolo Bello cuoco con Angela Morassutti domestica — Carlo Piacenzotto orefice con Giulia La Pietra casalinga — Ettore Buffardi impiegato privato con Maria Buffon sarta — Ugo Omet impiegato privato con Emma Cesco casalinga — Francesco Brotzu maresciallo nel 79 Fanteria con Elisabetta Tuia casalinga — Giovanni Sturma merciaio girovago con Caterina Di Sandri stiratrice — Luigi Degani facchino con Luigia Dorigo casalinga — Filippo Mestroni guardia daziaria con Maria Lena casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Ascari impiegato con Ida De Senibus agiata — Marco Baldan manovale ferrov. con Maria Arnosti setaiuola — Ugo Piccinini possidente con Clelia Pasqualis agiata — Raffaele Bolzicco impiegato privato con Irma Benedetti modista — Gervasio Piccolo fuochista ferrov. con Teresa Concie tipografa — Luigi Zorzenoni agente di commercio con Angela Fontana casalinga — Luigi Zanligiacomo pittore con Anna Picco tessitrice — Italico De Luisa fornaio con Luigia Simeoni setaiuola

Morti

Rosalia Ponte fu Leonardo d'anni 26 ancella di carità — Susanna Nadussi-Morelli fu Giovanni d'anni 70 — casalinga — Angelo Merlino di Santo d'anni 3 e mesi 6 — Maria Luigia Flaibani-Marcuzzi fu Andrea d'anni 67 casalinga — Gio Batta Gloazzo fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Girolamo Biason fu Giacomo d'anni 49 mediatore — Maria Franceschini di Filippo d'anni 6 — Angela Virgilio Del Fabbro fu Valentino d'anni 81 casalinga — Mercedes Cossio di Luigi d'anni 10 scolara — Paola Del Bianco-Venuti fu Lorenzo d'anni 48 operaia — Gio Batta Rio fu Antonio d'anni 77 sarto — Umberto di Reggio di Luigi d'anni 29 calzolaio — Maria Lazzaris-Pellegrini fu Bernardo d'anni 69 lavandaia — Fortunato Sutto fu fu Antonio d'anni 50 sarto — Francesco Chim fu Angelo d'anni 65 agricoltore — Cecilia Comello fu Gio Batta d'anni 75 contadina.

Totale N. 16 *dei quali* 9 *a domicilio*.

IL LOTTO Est. 7 settem.

VENEZIA	9	69	81	18	90
BARI	51	27	87	61	41
FIRENZE	87	69	14	76	19
MILANO	9	46	18	88	65
NAPOLI	31	42	37	90	46
PALERMO	60	47	8	32	81
ROMA	61	28	1	38	8
TORINO	36	30	46	51	65

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 7 settembre 1907

Rendita 3.75 0|0	101.09
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	100.88
Rendita 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1194.—
Ferrovie Meridionali	612.—
Ferrovie Mediterranee	403.50
Società Veneta	185.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	341.75
» Mediterranee 4 0|0	499.25
» Italiane 3 0|0	340.—
Credito commerciale e prov. 3 3|4	404.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.75
» Cassa R., Milano 4 0|0	503.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	509.75
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	503.50
» idem 4 1|2 0|0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.57
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.65

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10,

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.16 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 1.31, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.

Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.36, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.

Partenze da S. DANIELE: 6.4, 9.30, 10.50, 15.4, 17.50. Festivo 20.20.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.36, 8.10, 12.31, 16.35, 17.50, 19.31. Festivo 21, 52.